

Camera la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice, per diffamazione a mezzo della stampa.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Si riprende la discussione sul disegno di legge:
Nomina di una Commissione d'inchiesta sulla
marineria militare.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

BISSOLATI. Incaricato dagli amici miei socialisti, debbo fare una dichiarazione di voto, dichiarazione che è anzitutto una constatazione.

A distanza di pochi mesi, mentre la Camera con enorme maggioranza respingeva il concetto di massima dell'inchiesta sull'Amministrazione della marina... (*Interruzioni*).

DANIELI. Furono solo quaranta voti!

BISSOLATI. Fu una buona maggioranza!

...è prevedibile che l'unanimità si raccoglierà sull'affermazione della necessità dell'inchiesta. Ora a che si deve questo fatto? Questo mutamento, questo rovesciamento addirittura di opinioni nella maggioranza, a che cosa è dovuto? (*Commenti*). Non è dovuto, io credo, a nessun fatto particolare per se stesso, a nessuna manovra di corridoio, a nessun piccolo giuoco di partiti parlamentari; è dovuto alla enorme pressione, che l'opinione pubblica ha esercitato sopra la Rappresentanza nazionale. Di questo noi socialisti ci ralleghiamo non per il piccolo gusto di constatare che abbiamo contribuito ad illuminare questa coscienza, a stimolare questa opinione pubblica, quanto per amore delle stesse istituzioni rappresentative, le quali tanto più salgono in decoro, quanto più si mantengono aperte alle correnti popolari.

E appunto per questo prego i colleghi di riflettere che sul punto, in cui ci divideremo, si assumeranno una gravissima responsabilità coloro, che faranno votare, e coloro, che voteranno contro la proposta, che vuole che l'inchiesta sulla marina sia di natura esclusivamente parlamentare. Gavissima responsabilità perchè essi rischiano di rendere in parte infruttuosa la respicenza della Camera su questo argomento. Il frutto maggiore, che noi attendiamo dall'inchiesta, che voi in particolare ne attendete, voi che siete *a priori* convinti che l'Amministrazione della marina debba uscire monda e pura da qualunque accusa e sospetto, la utilità maggiore, che voi attendete dall'inchiesta, è che sia circondato dalla massima fiducia il responso della Commissione, affinchè il contribuente, il cittadino, sia rassicurato intorno al modo, con cui vengono spesi i mezzi finanziari,

che con tanti sacrifici, presta allo Stato per la difesa nazionale.

Ma noi sappiamo che l'opinione pubblica ha chiesto a chiare note l'inchiesta parlamentare; e quando domani saprà che questa sua richiesta ha ottenuto un consenso a mezzo, e che l'inchiesta sarà fatta con intrusione dell'elemento governativo, la fiducia della nazione rispetto ai risultati dell'inchiesta non sarà così completa, come avremmo desiderato che fosse.

Poichè mi trovo a parlare, faccio un'ultima dichiarazione. Alcuni colleghi, alludendo al pensiero e all'atteggiamento dei socialisti di fronte a questa questione, hanno rappresentato il nostro gruppo, come se fosse ispirato da sentimenti di avversione, da desideri di abbattere, di distruggere a qualunque costo le istituzioni della difesa nazionale. Mi sento in dovere di dichiarare che costoro male interpretano il nostro pensiero e la nostra condotta su questo argomento. (*Commenti*).

Noi siamo internazionalisti; noi, ossia il proletariato, che noi in piccolissima parte rappresentiamo, lavoriamo internazionalmente a sopprimere le cause della guerra; noi nella politica estera facciamo voti favorevoli al disarmo ed agli arbitrati; noi desideriamo che gli ordinamenti della difesa nazionale assumano un carattere più democratico, in proporzione alle forze economiche del Paese; ma non abbiamo mai chiuso gli occhi, nè li potremmo chiudere dinanzi alla realtà, che ancora in questo momento storico spesso i popoli hanno bisogno di por mano alle armi per difendere la loro indipendenza e per respingere sopraffazioni straniere. (*Interruzioni — Commenti*).

Ma appunto perchè noi vogliamo che il peso delle armi, che incombe sopra il popolo italiano sia diminuito, appunto perchè vogliamo ordinamenti, i quali, mentre bastino alla difesa del Paese, non siano una minaccia ed un pericolo continuo al suo sviluppo economico, siamo i nemici dichiarati di ogni disorganizzazione, di ogni parassitismo, che, aumentando il peso delle armi, le rendono mal sicure il giorno in cui si debba ad esse mettere mano.

Per queste ragioni approviamo l'emendamento del collega Sacchi, il quale, mentre esprime ossequio alla volontà popolare, che si è manifestata così chiaramente fuori di qui, implica rivendicazione dei diritti parlamentari, e, mirando a rendere più efficace l'opera della Commissione d'inchiesta, provvede meglio alla difesa nazionale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

FORTIS. Ho domandato di parlare per fare una dichiarazione di voto, stimolato a ciò dal discorso dell'egregio collega che ha parlato prima